

IL FRIULI DELLE IDEE



Start Cup, vince il telelaser che conta gli alberi

Assegnati ieri sera i riconoscimenti di Start Cup, l'ormai classica competizione che premia l'imprenditorialità innovativa e che vede Udine primeggiare da anni a livello nazionale. Ha vinto i 15 mila euro del primo premio il gruppo "E-Laser" che ha ideato un sistema di telerilevamento per censire gli alberi delle foreste (fotoservizio Anteprima). **De Motta pagina III**

La Regione garantirà più fondi all'Università

L'assessore Del Piero ieri a Start Cup: «In finanziaria maggiori risorse». Cosolini: «7-8 milioni per l'edilizia»

Buone notizie per l'innovazione, ma soprattutto per l'Università di Udine. E non solo perché ieri all'Azienda agraria sperimentale Sersadei sono stati premiati i tre progetti vincitori di Start Cup Udine 2007, e-Laser, Smith & Wesson e Heat4You, ma soprattutto perché da quel palco l'assessore regionale al bilancio, Michela Del Piero, ha annunciato che «quest'anno, in finanziaria regionale, i fondi per l'innovazione e per l'ateneo di Udine aumenteranno». Del Piero, infatti, ha accolto la sollecitazione del collega Roberto Cosolini, assessore all'Università che ora spiega: «Con l'assessore Del Piero, stiamo lavorando perché vorremmo dare una forte spinta all'edilizia universitaria. L'ateneo di Udine, infatti, essendo cresciuto molto in fretta, ha strutture che faticano ad accompagnare questo sviluppo. Pensiamo ad una misura di alcuni milioni di euro, si parla di 7-8 milioni, per l'adeguamento delle strutture universitarie alle nuove esigenze dell'ateneo. Quali progetti finanziaremo? Ci stiamo ragionando».

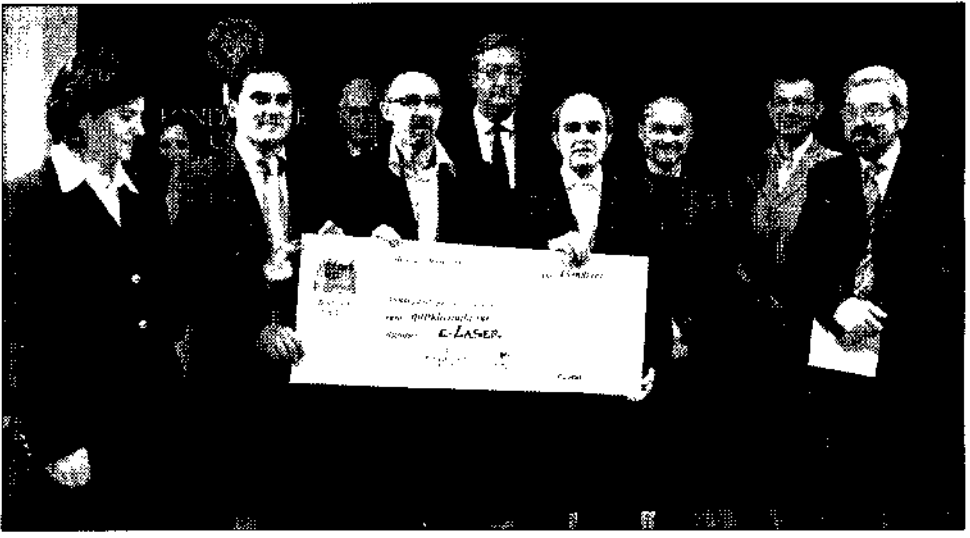
Un miglior finale non poteva chiederlo la quinta edizione di Start Cup Udine, che negli ultimi 4 anni si è sempre piazzata sul podio del Premio nazionale dell'innovazione con altrettanti progetti (tre premi e un terzo posto, vale a dire un indice di successo del 46,2%, come ha ricordato il direttore del premio, Andrea Taburroni) e che, dal 2003 ad oggi ha visto 593 progetti iscritti, 275 consegnati e 1.522 persone in gara, per il 69% del mondo accademico (37% studenti, 31% personale universitario) e per quasi il 23% dell'universo imprenditoriale. Senza dimenticare (e il rettore Furio Honsell non lo ha fatto) che «da questa gara sono nate una quindicina di aziende, spin-off universitari. Da questi progetti hanno scaturito oltre mezzo milione di ricavi, che, per un'Università con 150 milioni di euro di bilancio, non sono pochi». E, a scommettere sull'imprenditorialità innovativa udinese sono state sia la Regione («Con Aladin, il nuovo fondo di Friulia, abbiamo investito proprio su una società nata dall'Università di Udine», ha ricordato Del Piero) sia la Fondazione Crup, promotrice del premio assieme all'ateneo, che ha commissionato il restyling

del suo sito («Sarà la prima operazione di questo tipo in Italia per una Fondazione», ha annunciato Lionello De Agostini) ad un'impresa nata a Start Cup, InfoFactory. Su Udine (scoperta l'anno scorso alla finale nazionale) ha scommesso quest'anno anche Vodafone, nuovo partner strategico della competizione friulana, nonché sponsor di altre business plan competition locali e del Premio nazionale dell'innovazione.

Una vera fuoriclasse, Udine, «la provincia di punta del campionato italiano della business plan competition, come dire la Juventus dell'innovazione», l'ha definita (seppur con un paragone che ai tifosi bianconeri non è garbato molto) Luca Da Biase, giornalista di «Nova-Il Sole 24ore». Tanto che il sindaco Sergio Cecotti, con una punta di parzialità, si è augurato che «questo successo continui e che Udine continui a bollore Trieste al Premio nazionale», che vedrà la finalissima a dicembre a Napoli.

Il segreto di tante vittorie? Merito forse del modello di business plan adottato, che tutti di invadono, come ha assicurato Manuela Croatto, ma merito soprattutto della creatività made in Friulia decantata dal presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini, che sul palco, ieri sera, è salita a più riprese. Prima, l'Azienda Sersadei che riscaldò la sala con le biomasse di miscanto. Poi, il «filosofo medioevale» di cui è di Honsell Taburroni che propone a De Biase il suo progetto di «filologia informati- ca» per spulciare fra i virgolettati delle agenzie di stampa.

Quindi, finalmente, i vincitori di quest'anno. E-Laser, il gruppo primo classificato che ha vinto 15 mila euro, ha ideato un sistema di telelivellamento laser da trasportare su aerei o elicotteri per «censire» gli alberi delle foreste. «Hanno vinto già il campionato europeo di "contaggio di foreste" lora li ho sfidati a contare quelle equatoriali», ha detto Honsell. Al secondo posto, si sono aggiudicati 10 mila euro i doputi e gli studenti del gruppo Smith & Wesson, che hanno realizzato una sorta di «scatola nera» per i veicoli, mentre il terzo premio è andato a Heat4You, un team misto università-impresa che ha pensato a un sistema per cuocere le vivande tenendo la fiamma separata.



I VINCITORI
Il momento della premiazione del gruppo «e-Laser» che ieri si è aggiudicato il primo posto a Start Cup. Il loro progetto di telelivellamento si basa su un database geografico tridimensionale



Honsell: «La gara ha fatto nascere 15 aziende»
De Biase: «Udine è la Juventus dell'innovazione»

AL PRIMO POSTO

Tecnologie innovative per "contare" le foreste

Il progetto che ha vinto Start Cup viene dal gruppo «e-Laser» e riguarda l'utilizzo di tecnologie innovative di telelivellamento (laser scanning) per la caratterizzazione degli ecosistemi forestali e ambientali, la quantificazione delle biomasse arboree, il monitoraggio della biodiversità, al fine della gestione sostenibile delle risorse forestali e ambientali. Si basa su un database geografico tridimensionale di altissima precisione metrica denominato DBFP (Data Base for Forest Planning) che permette la ricostruzione 3D delle foreste e dei singoli alberi. Il capogruppo è Andrea Barilotti, a fare da «angelo» Fabrizio Pignatari, dottore commercialista. Gli altri componenti del gruppo sono il docente Fabio Croatta, gli assegnisti di ricerca Elena Abramo e Francesco Sepic, i ricercatori Alberto Beinet e Domenico Visintini.

AL SECONDO POSTO

Una sorta di scatola nera per auto, corriere e camion

È del gruppo «Smith & Wesson» il progetto che ha meritato il secondo premio a Start Cup. Il gruppo propone un sistema in grado di effettuare su veicoli (auto, corriere, camion, ecc.) registrazioni audio, video e telemetriche (GPS e velocità) in forma digitale e di archiviazione, in modo non alterabile e non ripudiabile, mediante l'applicazione di un sistema di microtelecamere e una unità centrale. Il sistema può trovare applicazioni in campo assicurativo, per proteggere il veicolo e il suo contenuto e per scoraggiare comportamenti pericolosi (guida pericolosa, atti vandalici eccetera). Il capogruppo è Pier Luca Montecaro, «angelo» l'imprenditore Damiano Ghini. Gli altri componenti del gruppo sono il docente Roberto Rinaldo, i ricercatori Davide Pirramani e Riccardo Bernardini, i laureandi Rosario Lombardo, Giacomo Battiston e Valeria Collini.

AL TERZO POSTO

Produrre energia termica in un piano di cottura

Il terzo classificato nella gara scientifica di ieri a Start Cup è il gruppo «Heat4You». In estrema sintesi, l'idea proposta dal gruppo che si è aggiudicato la simbolica medaglia di bronzo è un sistema di ottimizzazione nella produzione e nella distribuzione di energia termica in un piano di cottura che permette di produrre il calore e di distribuirlo a quelli che nelle applicazioni tradizionali rappresentano i cosiddetti «fornelli». Il capogruppo è l'imprenditore Andrea Perin, mentre fare da «angelo» è stato chiamato il dottore commercialista Paolo Ingrao. Gli altri componenti del gruppo che si è classificato al terzo posto sono il docente Onorio Sero, il dottorando Giovanni Benista Zemella e gli imprenditori Daniele Cadel e Raul Pirrini.

Camilla De Mori